

il caso

BELLINZAGO

La primaria utilizza questa tecnica in tutte le classi

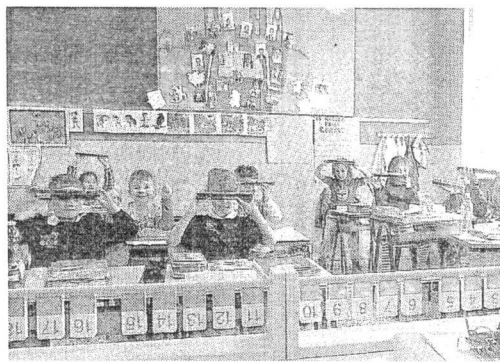
La matematica s'impura con l'intuito

Bellinzago sceglie la via analogica

La ricerca
L'insegnante
Camillo
Bortolato
ha creato
un metodo
che si fonda
su percezio-
ne e colpo
d'occhio

In prima hanno cominciato le addizioni già a fine settembre, con qualche mese di anticipo. Il merito è del metodo analogico per lo studio della matematica, che l'istituto Antonelli di Bellinzago ha introdotto da un paio di anni. «Nel Novarese non siamo gli unici - premette la maestra Samanta Capucci -. Però siamo diventati una scuola primaria di riferimento perché stiamo adottando questo sistema in maniera strutturata».

Dalla prima alla quinta. La tecnica si basa sui principi studiati da Camillo Bortolato, un insegnante di matematica veneto. Il ricercatore ha sviluppato un programma didattico che si fonda sulla percezione e il colpo d'occhio. Gli alunni imparano a calcolare senza perdersi nei conti ma secondo un procedimento intuitivo. L'abaco viene sostituito da altri strumenti in cui i numeri sono in linea e distribuiti ciascuno in una casella.



Gli strumenti utilizzati per studiare matematica

«Non si perde tempo sulla teoria e le lezioni che definiscono il concetto di numero - aggiunge Cecilia La Manna, insegnante di italiano e matematica -. I bambini non si annoiano e comprendono al volo, in modo pratico. All'inizio le famiglie erano un po' scettiche, ma è normale. Poi hanno apprezzato i risultati e addirittura sostenuto il progetto».

Il comitato genitori ha raccolto 500 euro e anche la Fondazione comunità del Novare-

se ha finanziato l'iniziativa con altri 4 mila euro. I soldi sono serviti per acquistare gli strumenti necessari per promuovere il metodo con anche l'aiuto della tecnologia e del consorzio Cisas.

Le attrezzature

A Bellinzago, tra scuola dell'infanzia e primaria, si utilizzano 18 lavagne interattive multimediali (Lim). Due classi dell'elementare sono marchiate «2.0» per l'impiego dei tablet e 12 aderiscono al programma «Snappet», che sostiene la diffusione dei dispositivi informatici anche in altri istituti novaresi. «Oltre al calcolo, il metodo è utile nella risoluzione dei problemi - osserva la maestra -. La materia viene vissuta come un gioco».

[F.M.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI